

Bologna, 24/01/2019

Alla Presidente
Dell'Assemblea Legislativa

Al Presidente della
competente Commissione
Assembleare

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN COMMISSIONE

Premesso che

Sono in corso di definizione, entro il DL Semplificazione, una serie di misure proposte dal Governo Lega-M5S che, nei fatti, andranno a bloccare l'estrazione di gas naturale sul territorio italiano. La conseguenza, volendo essere ottimisti, sarà la perdita di migliaia di posti di lavoro che metterà in difficoltà altrettante famiglie, l'aumento dei costi dell'energia e la dipendenza totale dell'Italia da fonti importate per l'approvvigionamento di energia.

Rilevato che

Unanime è la preoccupazione mostrata in Italia dal mondo produttivo- dalle imprese del settore energetico, ma anche da quelle manifatturiere e di servizi- ed i sindacati hanno già annunciato che, all'interno della manifestazione contro la Legge di Bilancio programmata il 9 febbraio prossimo a Roma, troverà una specifica rilevanza l'opposizione dei lavoratori, che indosseranno i loro caschi da lavoro per protestare contro una decisione miope che mette a rischio la capacità produttiva del Paese.

Evidenziato che

In Emilia-Romagna sono quasi mille le aziende riconducibili all'industria upstream che occupano più di diecimila addetti e generano indotto per oltre centomila lavoratori: nella sola città di Ravenna si concentra il 13% delle aziende ed il 29% dell'occupazione regionale del settore.

Si tratta di un distretto produttivo centrale per l'economia regionale e statale, ai primi posti in Italia ed in Europa per concentrazione di aziende, di professionalità e di attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

La nostra Regione ha investito considerevoli progettualità e risorse per lo sviluppo del settore energetico, sostenendo da un lato la transizione verso forme pulite e rinnovabili

e dall'altro la sicurezza e sostenibilità delle estrazioni del gas naturale, non solo perché centrale dal punto di vista economico e sociale ma anche perché continua ad essere la fonte fossile più pulita che esiste. A tale proposito va ricordato l'Accordo sottoscritto nel 2016 dalla Regione con il MISE sulla sicurezza e innovazione nell'ambito della ricerca e coltivazione degli idrocarburi offshore e delle relative infrastrutture.

Il Comune di Ravenna, insieme ad aziende, sindacati ed associazioni di categoria del territorio, il 19 gennaio scorso ha sottoscritto un documento che chiede al Governo di fermare l'emendamento *blocca trivelle*, che *“non incentiva né il risparmio energetico né la produzione di energia da fonti rinnovabili, ma costringe l'Italia a dipendere esclusivamente da fonti importate per l'approvvigionamento di energia, le nega un futuro di maggiore sicurezza e autonomia sfilandola dalla competizione nel settore, penalizzando pesantemente la produzione interna di gas naturale e costringendo il Paese all'asservimento delle multinazionali dell'energia e delle speculazioni sul relativo costo”* e di *“istituire un tavolo per condividere con tutti gli attori coinvolti le politiche energetiche che si intendono mettere in campo”*.

La mattina del 22 gennaio il Roca (Ravenna Offshore Contractors Association) ha presentato alla Camera di Commercio il manifesto "Ravenna Capitale dell'Energia", documento che sta raccogliendo la sottoscrizione a livello nazionale principalmente del mondo imprenditoriale ed associativo e che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di una politica energetica consapevole e sostenibile, intenta alla transizione verso le rinnovabili in maniera ponderata e scevra da pericolosi demagogismi.

Si interroga la Giunta per conoscere

Se ritenga utile convocare con urgenza un Tavolo regionale del settore e chiedere al Governo di fare altrettanto a livello nazionale, bloccando nel contempo l'iter della misura all'interno del DL Semplificazione.